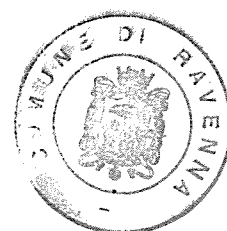
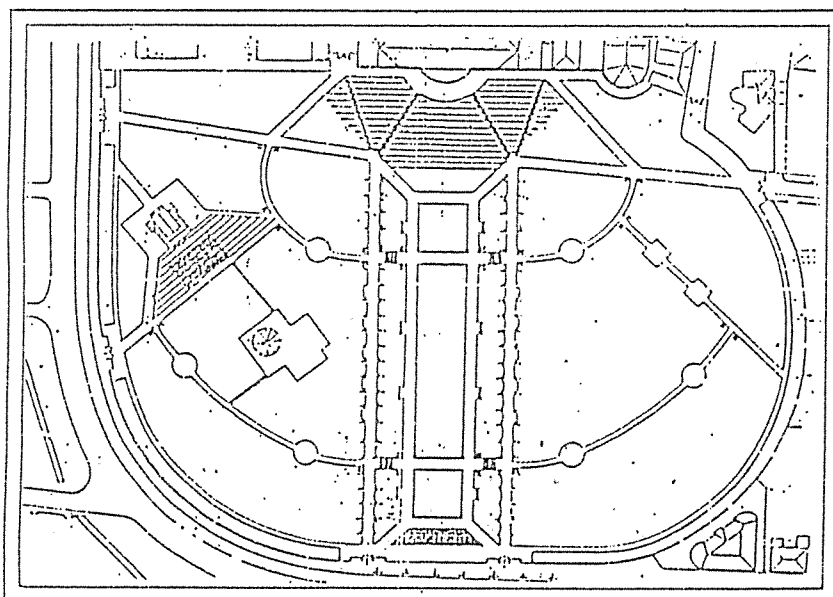


Comune Di Ravenna
 Progetto Di Ristrutturazione
 Dei Giardini Pubblici



14.11.1989

all PT 20149/85

Progettista: Arch. Danilo Parisio
 Cod. Fisc.: Prs Dnl 44 M-18 G 38803

Danilo Parisio



Consulente Per L'impianto Vegetale:
 Prof. Eryolito Pizzetti

Eryolito Pizzetti

Relazione Tecnica
 e
 Note

Data: 22-11-'88
 Aggiornamento: 6-'89

RELAZIONE TECNICA

L'intervento di ristrutturazione del Parco della Loggetta Lombardesca e' costituito da un insieme di opere edili, tecnologiche e piu' strettamente attinenti l'assetto vegetale.

Le opere edili riguardano essenzialmente le pavimentazioni e gli elementi di recinzione del Parco e la realizzazione delle tre vasche situate in posizione assiale rispetto all'edificio della Loggetta.

Gli impianti tecnologici occorrenti per la corretta gestione del Parco sono costituiti: dall'impianto di smaltimento e drenaggio delle acque meteoriche; dall'impianto di adduzione idrica potabile e per il riempimento delle vasche; dall'impianto di irrigazione e dall'impianto di illuminazione.

L'assetto vegetale prevede l'abbattimento di alcune essenze, sia per lo stato di salute delle medesime che per l'equilibrio del disegno di insieme e la piantumazione di nuove essenze, con alcuni movimenti di terreno.

Per le pavimentazioni si e' pensato di utilizzare prevalentemente dei mattoni di cotto delle dimensioni di 5,5x6x25 posati a spina di pesce ed allettati su letto di malta di cemento.

Sui bordi dei percorsi sono stati previsti dei cordoli sagomati in pietra naturale per facilitare il deflusso delle acque, oltre al normale cordolo di separazione della pavimentazione in cotto della superficie a prato, anch'essa in pietra.

La percorribilita' nel parco e' consentita prevalentemente da due tipologie di percorsi:

- vialetti con larghezza di m 3,50 con possibilita' di essere percorsi anche da automezzi (di dimensioni contenute) per la gestione e la manutenzione straordinaria; saranno costituiti da un magrone di fondazione leggermente armato con una rete elettrosaldata (diametro 6/20) su cui sara' effettuata una spianata di malta cementizia, atta alla realizzazione delle pendenze, su cui sara' appoggiato un pavimento di mattoni di cotto messi di coltello con disegno a spina di pesce.

All'estremita' del percorso sara' posizionata una lastra in pietra naturale locale, opportunamente sagomata, per il raccoglimento delle acque piovane ed un ciglio, anch'esso di pietra naturale locale, fondato su un cordolo continuo di c.a. atto al contenimento del terreno;

- vialetti con larghezza di m 2,00 per la percorribilita' essenzialmente pedonale, con possibilita' di essere percorsi da piccoli mezzi per la manutenzione ordinaria, saranno costituiti come il percorso precedente ma con il ciglio di pietra naturale locale fondato su un magrone di calcestruzzo.

Localizzate in maniera omogenea, sono state previste delle piazzole di sosta a forma quadrata e circolare con identica struttura a quella dei percorsi pedonali, delle dimensioni rispettivamente di m 7,20x7,20 e di raggio m 3,60 su cui saranno collocate n. 4 panchine rettilinee o curve eseguite in legno.

Nella zona antistante l'edificio della Loggetta e' stata prevista la tessitura di cordolini in pietra naturale locale, intervallata da zone sistemate a prato della larghezza di cm 30 e spessore di cm 20, opportunamente fondate da un cordolo in c.a. e su un magrone di calcestruzzo.

I ricorsi di pietra saranno posti alla distanza di m 2; tali cordoli dovranno costituire la base per un eventuale gradinata in struttura metallica da realizzare in occasione di spettacoli o manifestazioni.

Nella zona antistante la casina di ristoro sara' posta in opera una tessitura di pietra da taglio uguale a quella della Loggetta Lombardesca ma fondata su un magrone di calcestruzzo. Inoltre nella parte centrale antistante la casina ristoro, per una superficie di mq 220 circa, le zone comprese tra i vari percorsi saranno pavimentate con strisce di pietra naturale ogni cm 10 intervallate da blocchi di basalto larghi cm 10 e spessi cm 20 e successivamente levigati.

La recinzione del parco e' stata prevista in due tipologie cosi' distinte:

- Cancellate tipo "A" e tipo "B"

La finalita' che ci si e' posti e' la costituzione del recinto ad anello del Parco e la formalizzazione di tutti gli accessi.

Sono stati individuati formalmente due tipi di cancellate denominate negli elaborati grafici tipo "A" e tipo "B", alte m 2,88.

Il primo tipo e' composto da una griglia in ferro formata da barre verticali a sezione quadrata intersecate orizzontalmente da piatte rettangolari.

Su due ricorsi orizzontali e nelle parti centrali delle ante apribili, la griglia accoglie un motivo a doppia spirale alternata a punte di lancia, disegno ripreso dalle cancellate di chiusura degli archi della Loggetta Lombardesca, realizzate entrambe in ferro battuto.

La cancellata si conclude nelle estremita' verticali con delle punte di lancia di duplice dimensione.

La cancellata e' caratterizzata dagli elementi che sostengono le pannellature, questi elementi anch'essi in ferro denominati "elemento colonna" sono formati da barre verticali a sezione quadrata e corone circolari che riprendono partiture orizzontali della cancellata stessa.

Le colonne sono leggermente piu' basse dei pannelli di cancellata (m 2,60 circa) ed hanno, oltre alla funzione portante, quella di formalizzare tutti gli accessi al Parco, accogliendo e fermando le ante dei cancelli in posizione di apertura.

Le colonne ed i pannelli di cancellata sono collegati tra loro da due doppie piastre che diventano cardini nella situazione di ingresso.

I cardini hanno la sola funzione di controllo della verticalità dell'anta, lasciando ad una scatola con cuscinetti, incassata nel terreno, la funzione realmente portante del sistema.

Dato il peso considerevole dell'anta e' previsto, sul vertice inferiore libero, un appoggio a terra realizzato tramite un cuscinetto.

A terra e' fissata una guida metallica che percorre l'arco di cerchio descritto dall'anta.

Il cancello nella parti apribili ha una serratura di tipo sicurezza al centro dell'anta e un paletto nella parte interna per l'ancoraggio a terra.

Il secondo tipo e' composto dalla sola griglia precedentemente descritta, priva delle decorazioni in ferro battuto e si svolge in maniera continua poggiata su un muretto rivestito in cotto alto cm 30.

Sul lato interno della recinzione, protetta alla vista da entrambi i lati dall'aiuola continua di siepi fiorite e cespugli, e' previsto un percorso di manutenzione e ispezione sia del verde che della cancellata stessa.

L'accesso al percorso e' realizzato semplicemente attraverso dei varchi nel verde.

Tutti gli elementi in ferro della cancellata sono previsti verniciati in trasparente opaco dopo le opportune preparazioni e trattamenti.

La cancellata e' progettata quindi per qualificare attraverso i suoi componenti le zone di accesso al pubblico o di percezione diretta della Loggetta e della struttura del Parco, mentre scompare alla vista nel verde della siepe continua quando le rimane soltanto la funzione protettiva.

- Muro di supporto cancellata tipo "B"

La cancellata di tipo "B" sara' poggiata ogni cm 60 su un muretto in tufo rivestito in cotto alto da terra cm 30 e dello spessore totale di cm 50.

Detto muretto poggera' su una fondazione armata con rete metallica elettrosaldata diametro 6/10x10 continua di conglomerato cementizio dello spessore di cm 14 larga cm 60 poggiata a sua volta su un muretto di calcestruzzo magro dello spessore di cm 14 largo cm 30.

Il muretto di tufo sara' rivestito da una cortina in cotto.

Nella parte centrale del Parco, in posizione assiale rispetto all'ingresso ed all'edificio della Loggetta, si e' prevista la realizzazione di tre vasche in posizione ribassata rispetto alla quota di campagna circostante.

Tali vasche hanno le seguenti caratteristiche:

- una di m 66,00x16,00 e le altre due di m 16,00x16,00; le stesse saranno fornite di tre impianti di adduzione nonche' di sfioro di troppo pieno disposti in modo da avere il livello dell'acqua sullo stesso piano per tutte e tre; saranno fornite, inoltre, di un impianto separato di svuotamento.

La struttura portante sara' in cemento armato opportunamente fondato, impermeabilizzata con resine epossidiche bicomponenti colorate.

Il bordo vasca sara' protetto con una lastra di pietra naturale dello spessore di cm 10 e larga cm 55;

- i percorsi, a varie quote, limitrofi alle vasche, saranno raccordati da scale, gradinate e rampe effettuate con lo stesso materiale dei percorsi del Parco per le rampe, mentre i gradini delle scale e delle gradinate saranno in pietra naturale ed i sottograti con listelli di cotto. I muretti di contenimento dei declivi intorno alla vasche saranno realizzati con blocchetti di cemento.

Le dotazioni tecnologiche del Parco saranno costituite dai seguenti impianti:

- Impianto di smaltimento e drenaggio acque piovane

L'impianto di raccolta e smaltimento delle acque piovane sara' costituito da pozzetti di cemento vibrato delle dimensioni di cm 45x45 collegati tra loro da tubazioni di cemento vibrato di diametri che varieranno da un minimo di mm 200 ad un massimo di mm 600 con una pendenza del 1%.

L'impianto di drenaggio acque piovane sara' costituito da tubi di raccolta in cemento del diametro di mm 200 e di smaltimento in PVC del diametro di mm 100. Le tubazioni saranno raccordate direttamente sui pozzetti di smaltimento delle acque piovane.

L'impianto di smaltimento acqua potabile sara' costituito da tubazione in PVC di diametro di mm 100 e si inserira' direttamente sui pozzetti di smaltimento delle acque piovane.

L'impianto di svuotamento delle vasche sara' costituito da tubazioni di cemento vibrato del diametro che variera' da mm 200 a mm 400 e si allaccera' direttamente sui pozzetti dell'impianto di smaltimento acque piovane. L'impianto di sfioro di troppo pieno sara' costituito da tubazioni in PVC del diametro di mm 100 e si allaccera' su pozzetti di cemento dello scarico acque piovane.

- Impianto di adduzione idrica potabile e riempimento vasche

L'impianto di adduzione di acqua potabile alle fontane pubbliche sara' realizzato con tubazioni di acciaio zincato a caldo con giunzioni filettate e pezzi speciali di raccordo. L'impianto alimentera' n. 4 fontane situate agli angoli estremi delle vasche e sara' allacciato direttamente alla rete comunale di distribuzione di acqua.

L'impianto di adduzione di acqua per le vasche sara' realizzato con tubazioni di acciaio zincato a caldo con giunzioni filettate e pezzi speciali di raccordo.

L'impianto alimentera' tre vasche e sara' costituito da una tubazione principale che alimentera' n. 6 bocche di erogazione per il riempimento delle vasche e sara' allacciato alla rete comunale situata all'interno del Parco.

- Impianto di illuminazione pubblica

L'impianto sara' costituito essenzialmente da due tipologie di sostegni e precisamente:

* per le zone dei vialetti sono previsti pali di m 4,50 d'altezza sulla cui sommita' e' prevista un'armatura tipo Boule in polycarbonato predisposta per lampade da 125 W HG, fondati su un blocco interrato cls delle dimensioni di 0,70x0,70x0,80;

* per la zona di ingresso principale, la zona limitrofa alla vasca e per la parte antistante la Loggetta e' prevista un'illuminazione con proiettori a fascio largo predisposti per lampade tubolari da 1000 W HQI-T (ioduri metallici) montati su sostegni da m 30 a corona mobile;

I conduttori elettrici quadripolari avranno grado di isolamento 4 e saranno posati alla profondita' di m 1,00 in scavi a sezione obbligatoria di cm 60 per m 1,00, con protezione meccanica in tubi di PVC (diametro cm 100) rinfianciati con magrone in cls.

L'impianto sara' diviso in tre circuiti separati; sara' protetto da un impianto di terra realizzato con conduttore in treccia di rame isolata da mmq 16, per le Boule ed in treccia di rame nudo da mmq 50 per le torri faro.

Il comando d'accensione e' previsto del tipo manuale con interruttore generale da 400 A, mentre i vari circuiti saranno dotati, per maggiore sicurezza, di interruttori automatici differenziali da 50 A.

Si è ipotizzato un impianto di irrigazione a pioggia costituito da irrigatori di diverso tipo che permettano di adattarsi alle situazioni variabili che si riscontrano all'interno della Villa, sia per genere di piante che per densità delle stesse. Per le aree a prato con pochi alberi, o cespugli isolati di dimensioni ridotte, si è adottato un irrigatore della gittata di circa 11-12 m.; sempre quindi un raggio di azione ridotto per coprire correttamente tutte le superfici tenendo conto degli ostacoli previsti e degli angoli irregolari formati dai viali, che si è evitato accuratamente di bagnare. Nelle zone interessate da una distribuzione più fitta di alberi e da cespugli più estesi, si è previsto di adottare un irrigatore della gittata di 8-9 m., che meglio consente di superare i problemi di "ombra" creati da una distribuzione più fitta delle piante, dosando in modo più delicato anche la pluviometria.

Trattandosi di aree praticabili, questi irrigatori saranno del tipo a scomparsa nel terreno e più esattamente a torretta rientrante, dovendo assicurare assoluta resistenza a carichi concentrati ed urti occasionali. Saranno inoltre del tipo dinamico, basati sull'azione di una turbina idraulica che, grazie ad un demoltiplicatore epicicloidale immerso in bagno d'olio, assicura una rotazione a velocità notevolmente costante dei getti.

Questi sono regolabili e con le loro differenti caratte-

ristiche, unite alla costanza della velocità di rotazione, compongono un settore bagnato quanto mai uniforme. Sono predisposti per numerose diverse parzializzazioni - almeno otto oltre l'angolo giro di 360° - ed in tutti i casi conservano le prerogative di precisione ed uniformità.

Saranno invece statici gli irrigatori - sempre del tipo a torretta a scomparsa - da utilizzare nelle fasce perimetrali dove, a causa della modesta gittata, non sono prevedibili problemi di disuniformità del getto. In ogni caso questi irrigatori statici da circa 4 m. di gettata si possono utilizzare soltanto nelle parti alberate di dette fasce perimetrali, e non in quelle più densamente occupate da cespugli di tipo continuo. In questi casi perciò, come nelle aiuole centrali fiancheggianti le vasche, si sono previsti dei nebulizzatori che con un getto più corto ma più diffuso ("nebulizzato") riescono a raggiungere in modo soddisfacente anche la distanza di 1,5-2,0 m. se opportunamente posati all'interno della fascia cespugliata.

Tutti gli irrigatori e nebulizzatori, per come sono prescritti in Capitolato, assicurano una notevole costanza di funzionamento al variare della pressione. Tuttavia bisogna assicurare che la pressione non superi dei ragionevoli limiti minimo e massimo al di là dei quali l'autocompensazione degli irrigatori potrebbe essere compromessa. A tal fine si sono previsti rispettivamente dei gruppi pompa-autoclave in testa

alla rete e dei regolatori di pressione in testa ad ogni singolo settore. L'impianto è infatti basato sulla suddivisione in settori (esattamente i 18 settori individuabili nella planimetria di progetto) serviti dalla rete attraverso una o più elettrovalvole. Queste sono normali valvole a membrana comandate da una centralina di programmazione attraverso cavi elettrici che trasmettono impulsi a 24V. La settorizzazione è stata studiata non solo dal punto di vista idraulico per ottenere come noto una notevolissima riduzione delle portate, ma da un punto di vista idrologico per poter assegnare a gruppi di piante diverse delle caratteristiche irrigue adeguate. Il programmatore elettronico che guida la centralina permette tra l'altro di dare ai diversi settori delle modalità di irrigazione completamente diverse oltre che di diversa durata ed intensità. Le dimensioni ridotte degli ugelli degli irrigatori e dei nebulizzatori possono essere causa di intasamenti, otturazioni e malfunzionamento nel caso l'acqua usata non sia adeguatamente pulita; per tale motivo subito a valle del gruppo pompa-autoclave si è previsto un filtro a diffusione radiale, del tipo a lamelle zigrinate intercambiabili, che assicura buona efficienza e facilità di pulizia e sostituzione. Nel caso dei nebulizzatori si è preferito adottare inoltre un filtraggio addizionale ponendo a valle delle rispettive elettrovalvole un filtro a doppia cartuccia da 80 mesh che assicura la definitiva eliminazione

dei corpuscoli estranei.

La rete irrigua è costituita nel suo sviluppo longitudinale da tubazioni in polietilene ad alta densità, soluzione che si può ritenere ormai classica per l'irrigazione dei parchi e dei giardini per tutta una serie di noti vantaggi, giuntati e raccordati ai pezzi speciali a mezzo di raccordi a compressione e filettati di grande semplicità ed affidabilità.

La dorsale ad anello sarà costituita da tubo da 63 mm. PN10, mentre la distribuzione all'interno dei settori sarà realizzata con tubi da 50 mm. e 40 mm. della serie PN6, essendo protetta dai regolatori di pressione.

Tutte le tubazioni verranno inserite in tubi di PVC di Ø 100 mm come guaina, saranno interrate come del resto gli irrigatori e le valvole.

Il gruppo pompa-autoclave, costituito da pompa capace di 200 l./min. (portata di calcolo del settore singolo, come indicato in planimetria) e 70 m. di prevalenza nel punto ottimale della curva e da serbatoio in pressione da 200 l., sarà doppio al fine di consentire la periodica manutenzione o la straordinaria riparazione di un gruppo senza interrompere l'irrigazione.

Tutto il sistema è stato studiato per garantire la massima flessibilità di esercizio e la adattabilità ad eventuali modifiche dell'impianto ornamentale.

NOTE ALLA RELAZIONE TECNICA

Alleghiamo copia della risposta ufficiale della Sovrintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici avvenuta con lettera del 3 aprile 1987 a firma Arch. Francesco Zurli, dal momento che meglio sintetizza a nostro avviso tutti i commenti ricevuti in positivo e in negativo al nostro progetto del 1987.

Siamo pertanto convinti, nel presentare l'attuale progetto esecutivo, di aver risposto approfondendo tutti quei punti che potevano apparire carenti.

Elenchiamo brevemente le soluzioni adottate coerentemente all'impostazione generale fornita nel progetto di massima.

Dopo approfondite indagini storiche (di cui forniamo documentazione) ci sentiamo rafforzati nelle nostre scelte per una cancellata in sintonia con quella adottata per l'edificio della Loggetta Lombardesca nei punti di ingresso e di inquadratura visuale e prospettica, alleggerendola e annegandola nel verde nel suo sviluppo generale.

Anche per quanto riguarda l'arredo, data l'origine (1931-1934) del giardino e le dimensioni quasi domestiche dello stesso (tolto il taglio prospettico delle vasche) siamo piu' che mai convinti della validita' della linea adottata: in continuita' non tanto con un modo di disegnare, quanto evolvendo un modo di pensare fornendo soluzioni discrete, ma accurate nella scelta dei materiali e dei loro abbinamenti.

Anche per l'illuminazione abbiamo adottato una soluzione discreta per i viali, usando luci simili a quelle adottate nelle vie di Ravenna, e solo per la zona centrale delle vasche abbiamo optato per due torrette con fari alti (fuori dalle viste) che permettono svariate soluzioni d'intensita' e tonalita' di luce sulla Loggetta, le vasche e gli ingressi (questo sulla base di una lunga esperienza svolta con Peppino Rotunno nell'illuminazione dei principali monumenti italiani).

Quanto alle strutture "precarie" che nei momenti di spettacolo saranno adottate non riteniamo possibile, nè giusto, immobilizzare in un "progetto unico" tutti gli effimeri a venire ma diamo una solida base di appoggio da interpretare come un disegno flessibile nell'uso ma rigoroso, inserendo nel prato progettato di fronte alla Loggetta delle rigature in pietra poggiate su fondazioni di travi rovescie prefabbricate.

Per quanto concerne gli interventi sulle aree limitrofe ai Giardini Pubblici: Viale Santi Baldini, Via P. Genocchi, Via S. P. Damiano e l'area di pertinenza della casa di riposo valgono alcune considerazioni precedentemente esposte.

Le aree di integrazione del subcomparto presentano infatti caratteristiche non omogenee che la progettazione vuole invece integrare in un modello di intervento comune. Il Viale Santi Baldini sul lato opposto ai Giardini Pubblici inizia su Via di Roma con un percorso pedonale, ciclabile e carrabile con spazi di sosta e passi carrabili ortogonali che ne pregiudicano la continuità e la chiarezza funzionale sono presenti inoltre situazioni sempre diverse: muretti di recinzione e facciate di villini, aiuole di varia consistenza vegetale e di dimensioni variabili fino ad avere come sponda le antiche mura di cinta e le nuove mura di contenimento della sede ferroviaria.

Il manto stesso del percorso che inizia con una gettata d'asfalto definita tra due cigli in pietra viene, man mano che ci si allontana, perdendo la definizione dei margini e la sua stessa consistenza finendo, dopo l'intersezione con Via Gradisca col divenire un terreno con ghiaia indifferenziato. L'intervento previsto è naturalmente simile a quello del lato Giardini Pubblici: pavimentazione colorata in pasta ad alta resistenza all'usura per la pista ciclabile, ciglio in pietra locale sia sul lato viale sia sul lato opposto per la definizione delle aiuole.

Questo per garantire una coerenza e una leggibilità doverosa; a tale riguardo appare in maniera preoccupante e arbitrario il confine assegnato del sub-comparto; la continuità che si vuole realizzare tra tessuto viario, pavimentazione ed arredo urbano termina in punti tali da creare forti contrasti, sarebbe quanto mai opportuno, sempre limitandosi al solo Viale Santi Baldini, arrivare all'intersezione con Via S.P. Damiano e proseguendo oltre all'incrocio con Via Alberoni per completare la continuità richiesta dell'intervento.

Per quanto riguarda gli interventi su Via P. Genocchi e Via S.P. Damiano, i criteri progettuali sono estremamente semplificati: si tratta di garantire alle due vie una qualità di raccordo e di continuità tra il parco e il resto del tessuto urbano mancando le stesse di caratteristiche particolari.

Anche per queste vie è prevista la riqualificazione del marciapiede (attualmente in stato di degrado) con ciglio e pavimentazione in pietra locale oltre la ridefinizione dell'assetto vegetale esistente.

Diverso invece il discorso progettuale per l'area di competenza della Casa di riposo: si tratta di ridistribuire gli spazi destinati sia al verde che alla viabilità con l'inserimento di una nuova area destinata a parcheggio.

Si è cercato quindi di modificare la situazione attuale, nella quale percorsi pedonali, verde, spazi di sosta e carrabili si compenetrano senza alcuna volontà di chiarezza. L'intervento mira innanzitutto a ridefinire i confini delle parti in questione riducendo le superfici destinate alla viabilità, creando una zona di sosta con alberatura, e aumentando le zone trattate a verde eliminando da esse completamente la carrabilità se non quella occasionale dovuta a circostanze di emergenza.

La sostituzione del manto bituminato attuale con la nuova fini-

tura colorata in pasta ad alta resistenza all'usura della pista ciclabile e i nuovi cigli in pietra sono giustificati dalla volontà di far perdere negli spazi carrabili interni alla area le caratteristiche usuali delle viabilità esterne e creare un effetto di giardino interno in cui si rapportino in maniera omogenea aree di percorso carrabili, pedonali, di sosta veicolare e non.



- 3 APR 1987

*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI

DI R.A.V.E.N.N.A.

All. Sig. Sindaco

del Comune di

RAVENNA

Prot. N° 3835 Allegato 51 RA

*Risposta al Foglio del
Dir. ... Loc. ... N°*

OGGETTO: RAVENNA - Giardini Pubblici - Loggetta Lombardesca -
Progetto di sistemazione.

(Risp. a lettera del 12/1/87 - Uff. Ambiente - P.G. 59143/86)

Si è esaminato il progetto di massima qui pervenuto in data 16/1/87, il relativo computo metrico estimativo, la relazione generale e la successiva corrispondenza tra Assessorato dell'Ambiente e Gruppo di progettazione in merito alle osservazioni presentate dall'Amministrazione Comunale. Si tratta evidentemente di un progetto di larga massima, che necessita di ulteriori approfondimenti in fase esecutiva. Anche gli elaborati trasmessi, salvo ben due vedute prospettiche (tav.3 e 4) con analogo soggetto, non appaiono del tutto esaurienti, in quanto fra l'altro non estesi (tav.2 e 2bis) a tutto il complesso, mentre la relazione generale fa esplicito riferimento anche ad interventi verso via di Roma. Così le tavole trasmesse non esplicitano in maniera palese il sistema degli accessi e sempre occorre far riferimento alla relazione per una visione d'insieme integrata.

Parimenti, già in questa fase di elaborazione di massima, sembra indispensabile evidenziare attraverso immagini storiche e documentazioni, la lettura del processo di formazione dei luoghi e la loro trasformazione nel tempo, come guida alla ideabase progettuale. E' vero che ciò è stato oggetto di incontri e di una pubblicazione sul verde a Ravenna, ma è tuttavia necessario che indagine storico-analitica e progettazione procedano formalmente di pari-passo e se ne abbia copia degli atti.

Ciò premesso, in sostanza le idee guida del progetto appaiono essere:

./.



*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI

DI R A V E N N A

12

Al

Prot. N° *Allegati*

Risposta al Foglio del
Dir. *Scr.* *N°*

OGGETTO:

(2)

- 1) Formazione dello specchio d'acqua al posto del giardino "all'italiana", come valorizzazione del prospetto della Loggetta.
- 2) Recinzione del giardino pubblico con cancellata di protezione.
- 3) Accorpamento degli spazi-aiole in più estese zone e revisione analitica delle alberature, secondo le indicazioni della relazione.
- 4) Attrezzatura di servizio (lampioni, panchine, servizi).

In linea di massima si concorda con tutti i punti sopra indicati, precisando tuttavia che rimane non-progettata proprio l'area più delicata immediatamente a ridosso della Loggetta Lombardesca, rimandando all'esecutivo tutti i problemi relativi alla funzione più delicata da inserire nel giardino, e cioè gli spettacoli estivi, la cui sede deve ben essere progettata per non lasciare nuovamente al caso la situazione anno per anno.

Un progetto non può solo dichiarare di voler riconquistare la facciata della Loggetta Lombardesca, per poi sottacere proprio sulle strutture "anche precarie" che verranno ad incidere proprio sulla sua immagine.

Sistema d'acqua e funzioni-spettacolo appaiono non essere funzionalmente e dimensionalmente conviventi.

Per quanto concerne la vasca si concorda in particolare sulla volontà di non attuare giochi e di dotarla di una vegetazione adeguata. Forma e posizione della vasca dipenderanno anche

./.



*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
DI RAVENNA

19

All

Prot. N° _____ *Allegati* _____

Risposta al Foglio dell _____
Dir. _____ *Leg.* _____ *N°* _____

OGGETTO: _____

(3)

dalle risultanze dell'indagine archeologica, ma dovranno essere sempre concordate con la scrivente Soprintendenza competente.

Pur condividendo da sempre l'opportunità della recinzione al Giardino Pubblico, il modello proposto appare ancora troppo pesante ed occludente. Più opportunamente la cancellata potrebbe non avere muretto di sostegno ed il progetto di pavimentazione invadere anche il marciapiede esterno per un rapporto visuale continuo fra interno ed esterno.

Si condivide in linea di massima l'uso dei materiali proposti per le pavimentazioni (mattoni in coltello e pietra del Friuli) da valutare poi attraverso campionature e disegni esecutivi.

Per quanto concerne la sistemazione arborea si condividono le ipotesi generali di progetto (salvo precisazioni per il lato via di Roma), ritenendo suggestivi i percorsi principali basati sui viali di lecci ed i sottostanti percorsi alternativi lambiti dai pendii fioriti. Così si condivide l'inopportunità espressa dai progettisti di creare eccessivi elementi didattici inseriti in un giardino, che per dimensione e collocazione appare confermare le qualità tipiche della sua formazione storica.

Illuminazione, panchine, servizi etc. sono tutti evidentemente demandati al progetto esecutivo. Si sottolinea tutta via come meglio debbano essere esplicitate da parte dell'Amministrazione le funzioni notturne degli spettacoli estivi, incidenti sulla qualità e dislocazione dell'illuminazione.

Si ricade cioè nel problema di fondo di tutta l'impostazione progettuale. Questa Soprintendenza, da parte sua, non

./.



*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
DI RAVENNA

19

Al

Prot. N° _____ Allegato _____

Risposta al Foglio del
Dir. _____ Per _____ N° _____

OGGETTO: _____

(4)

può che condividere per quanto di competenza, la soluzione di progetto, in quanto basata sulla riconquista del valore prospettico della facciata Lombardesca con l'adozione dell'antico artificio delle vasche d'acqua, che pongono fine una volta per tutte alla Kermesse stagionale delle fiere, che debbono trovare altrove i loro spazi d'attività, trattandosi di un verde pubblico storicamente e qualitativamente sottratto alle invasioni tipiche del "verde attrezzato".

IL SOPRINTENDENTE
(arch. Francesco Zurli)

4
AMI/cb



Ravenna, 10-8 1987

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

di Centro Operativo di Ravenna

All'Assessore all'Ambiente
Rodolfo Bartoletti
Comune di
RAVENNA

e p.c. alla Soprintendenza Archeologica
BOLOGNA

Prot. N.º 425 Allegato 1

Risposta al Foglio del
Dir. For. N.º

OGGETTO: Ravenna, Loggetta Lombardesca; progetto di ristruttu-
zione.

Come richiesto verbalmente, si trasmette una relazione relativa
al programma per i lavori di scavo da effettuare nella zona in
oggetto, in accordo con codesta Amministrazione Comunale.

il Direttore
(Maria Grazia Maioli)



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELL'EMILIA-ROMAGNA, BOLOGNA
CENTRO OPERATIVO DI RAVENNA.

Ravenna, viale Santi Baldini: Giardini Pubblici e Loggetta Lombardesca

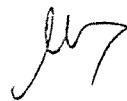
Il progetto di ristrutturazione dei giardini pubblici di Ravenna comporta lo scavo di una vasca di profondità limitata (m.1-1,50) in corrispondenza dell'aiuola principale di fronte alla facciata posteriore della Loggetta Lombardesca; l'aiuola stessa risulta già ribassata di poco più di 1 m. rispetto alla quota del terreno circostante, quindi lo scavo raggiungerebbe una profondità massima di m. 3, considerando anche lo spazio necessario per il fondo di stabilizzato della vasca stessa.

Nella zona dei giardini pubblici, una campagna di sondaggi effettuata diversi anni fa, senza che ne venisse rilevata una planimetria su scala idonea, permise di rilevare l'esistenza, appunto sui 3 m. di profondità, di un grosso muro, largo almeno 2 m. e parallelo alla via di Roma, muro che è stato interpretato in vario modo e che alcuni hanno pensato riferibile ad una primitiva cinta muraria della città, mentre più probabilmente è in funzione del canale artificiale romano della Fossa Augusta, che seguiva appunto il percorso di via di Roma e la cui banchina è venuta alla luce recentemente alla profondità di m. 2,50 circa in corrispondenza dall'incrocio con via Diaz; fra la Fossa Augusta e la linea di mare antica, che correva immediatamente a mare della ferrovia, il terreno in epoca romana era molto alto, in quanto corrispondente al dosso della duna di spiaggia; in quest'area, come è dimostrato da altri scavi nella stessa zona, erano localizzate le necropoli della città, con tombe che si rinvennero generalmente da - m.2,50 a - m.4; negli scavi sono state rinvenute sepolture di tipologia diversa, dalle semplici urne degli incinerati ai sarcofagi in marmo; in epoca bizantina inoltre passava nella zona

la strada di S. Lorenza, che portava dalla zona di Cesarea, attraverso la porta di S. Lorenzo, alla zona dei palazzi imperiali, che dovevano occupare l'area immediatamente a nord dei giardini pubblici, verso via Alberoni e da lì verso il centro e viale Farini.

Lo scavo della vasca incontrerà probabilmente terreno rimaneggiato nel primo metro, poi potrebbe incontrare o piani pavimentali di epoca bizantina^{e medioevale}, compreso il piano della strada, o sepolture, situate però a quota più bassa; il muro dovrebbe comparire solo sul fondo dello scavo già in programma, a meno che non sia situato ancora più in basso in accordo con l'amministrazione comunale, senza procedere a sondaggi preventivi, che in ogni caso sarebbero probanti solo per l'individuazione della profondità e della localizzazione esatta del muro, si prevede di procedere direttamente allo splanteamento della coltre erbosa attuale in tutta l'area, procedendo poi ad uno scavo di controllo con mezzi meccanici, per tagli gradualmente, in un'area da scegliere, ma in ogni caso non intaccata, se possibile, da scavi recenti; in base ai risultati del saggio di controllo, che in ogni caso potrà prendere poco tempo, si deciderà se procedere per tagli anche nella zona restan- oppure usare altri metodi di lavoro; nel caso che nei primi metri e fino alla profondità richiesta dal progetto della vasca non ci siano rinvenimenti, una volta effettuato completamente lo scavo, sul fondo pulito, si procederà ad una serie di sondaggi di controllo per individuare le possibili strutture; potranno poi essere effettuati scavi parziali per mettere in luce elementi interessanti (tombe o costruzioni che sia necessario indagare; allo stato attuale delle conoscenze, non si prevede che nella zona della vasca esistano strutture che richiedano di essere tenute allo scoperto o visibili in qualche modo; nel caso di rinvenimenti che debbano rimanere in posto, si vedrà poi di studiare via via le necessarie soluzioni tecniche.

(Maria Grazia Maioli)



RISTRUTTURAZIONE
DEL PARCO PUBBLICO DELLA LOGGETTA LOMBARDESCA - IN RAVENNA

Elenco degli elaborati: (* aggiornamento al giugno 1989)

A) Relazioni

(1r Considerazioni introduttive) annullata

2r Relazione storica

3r Allegati alla relazione storica

* 4r Relazione tecnica e note

5r Allegato alla relazione tecnica

* 6r Assetto vegetale - lo stato di fatto e le modifiche apportate -

B) disegni esecutivi

* Tav.	0 Planimetria area di intervento			scala 1:1000
"	1	"	stato di fatto	" 1: 500
"	2	"	di riferimento piano quotato	" 1: 500
"	3	"	generale	" 1: 500
"	3a	opere di recinzione - planimetria		" 1: 500
"	3b	"	abaco segmenti	" 1: 100
"	3c	"	ingresso "A"	" 1: 100
"	3d	"	" "B"	" 1: 100/1:20
*	"	3e	" particolari 1	" 1:10/1:2/1:1
"	"	3f	" " 2	" 1:20/1:10/1:5
"	4	Pianta zona ingresso		" 1: 100
"	5	Pianta zona concerti		" 1: 100
"	6	Ipotesi gradonata concerti		" 1: 100/50/20
"	7	Pianta zona pista da ballo e partic. arredo urbano		" 1: 100/10
*	"	8	Pianta zona vasche	" 1: 200
"	"	9	Particolare vasche	" 1: 200

*	Tav.	10	Particolare gradonata di ingresso	"	1:	10
	"	11	Particolari vialetti	"	1:50/10	
	"	12	" " pavimentazione zona concerti	"	1:20/10	
*	"	13	" " arredo urbano	"	1:	10
	"	14	Impianto adduzioe idrica	"	1:	500
*	"	15	" " smaltimento e drenaggio acque	"	1:	500
	"	16	" " di illuminazione pubblica	"	1:	500
	"	17	Assetto vegetale planimetria stato di fatto	"	1:	500
	"	18	" " " abbattimenti	"	1:	500
	"	19	" " " essenze residue	"	1:	500
	"	20	" " " integrazioni	"	1:	500
	"	21	" " " stato finale	"	1:	500
	"	22	Impianto d'innaffiamento planimetria	"	1:	500
*	"	23	Aree limitrofe: planimetria di progetto e particolari	"	1:	500
*	"	24	" " assetto vegetale planim. stato di fatto	"	1:	500
				"	1:	500
*	"	25	" " " " " stato finale	"	1:	500
*	"	26	Particolari: servizi igienici prefabbricati	"	1:	500/100

C) Capitoliati

- 1c - Capitolato generale delle opere dello Stato

- 2c - Capitolato speciale opere di recinzione

- a - elenco prezzi " "

- b - computo metrico dett. " "

- c - stima delle " "

- * 3c - Capitolato speciale opere di smaltimento acque piovane ed adduzione acqua potabile

- a - elenco prezzi " " "

- b - computo metrico dettagliato

- c - stima delle opere

- * 4c - Capitolato speciale opere edili
 - a - elenco prezzi " "
 - b - computo metrico dett. " "
 - c - stima delle opere "
- * 5c - Capitolato speciale opere elettriche
 - a - elenco prezzi " "
 - b - computo metrico dett. " "
 - c - stima delle opere "
- 6c - Capitolato speciale opere d'innaffiamento
 - a - elenco prezzi " "
 - b - computo metrico dett. " "
 - c - stima delle opere "
- * 7c - Capitolato speciale impianto vegetale
 - a - elenco prezzi " "
 - b - stima intervento " "
- * 8c - Capitolato speciale servizi igienici prefabbricati
 - a - elenco prezzi " " "
 - b - (computo metrico)
 - c - stima opere